

Spett.le
FINISSAGGIO E TINTORIA FERRARIS
S.P.A.
Strada Trossi n.1
13030 Benna - (BI)

ALLEGATO
DOMANDA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA)
VARIANTE SOSTANZIALE CONCESSIONE DI ATTINGIMENTO DA
FALDA SOTTERANEA
SINTESI NON TECNICA

RELAZIONE TECNICA **2230165**

Dr. Ing. Paolo Rege

COMMESSA **2350568**

Ordine degli ingegneri Provincia di Biella

Biella, 24/11/2023

Sez. A. N. A231

CRAB – Medicina Ambiente –
S.r.l.

P.IVA e C.F. 01650590027
REA BI-154080 REA VC-180713
Capitale Sociale i.v. 93.600€
www.crab.it
✉ crabmedicinaambiente@pec.it

BIELLA sede legale ed operativa
Via Torino, 54
13900 Biella (BI)
☎ 015 84 80 511
FAX 015 84 80 501
✉ crab@crab.it

BORGOSIESIA unità operativa locale
Viale Varallo, 31
13011 Borgosesia (VC)
☎ 0163 209 559 oppure 558
FAX 0163 208 210
✉ crab@crab.it

SINTESI NON TECNICA

Il progetto complessivo in valutazione nella presente relazione consiste nell'incremento della produzione reale per passare dai volumi medi dell'ultimo triennio, pari a 3.300 t di materiale sottoposto a trattamento irrestringibile e circa 3.700 t di materiale tinto, pari ad una produzione media giornaliera di circa 29 t/giorno, a volumi produttivi prossimi alla capacità massima dello stabilimento, stimata in 43 t/giorno.

Questo comporterà quindi un incremento quasi del 50% della produzione complessiva media dell'ultimo triennio.

Tale incremento non sarà ottenuto mediante installazione di nuovi impianti ma esclusivamente tramite un impiego più efficiente ed ampio come orario di esercizio degli impianti attualmente presenti nel sito e già autorizzati da ultimo con l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla Determinazione n. 1810 del 17/11/2021 della Provincia di Biella.

Tale incremento produttivo sarà in larga parte conseguente alle operazioni commerciali condotte dall'impresa negli ultimi anni che permetterà di concentrare nel sito di Benna attività produttive prima condotte da alcuni clienti presso altri siti presenti sul territorio della Provincia di Biella, specialmente per quanto concerne l'attività di tintura in rocche tops.

Il prelievo previsto è quello necessario in previsione dell'ampliamento delle modifiche attuali e future previste ai cicli tintoriali in considerazione degli attuali orientamenti del mercato che prevedono progressivamente la sostituzione di tinture con sostanze più impattanti dal punto di vista ambientale (ad esempio tintura al cromo) verso cicli tintoriali che non utilizzano tali sostanze ma che risultano tuttavia caratterizzati da un maggior consumo idrico, principalmente connesso a maggiori pretrattamenti e cicli di risciacquo, necessari anche per raggiungere i requisiti qualitativi richiesti dai clienti.

Dall'esame analitico effettuato sulla consistenza del progetto in esame non sono emerse criticità in ordine alla relativa conformità tanto al quadro di riferimento normativo disposto sulla materia quanto al quadro di riferimento programmatico e pianificativo nazionale, regionale e locale.

Per quanto concerne gli impatti ambientali si ritiene che gli unici effetti potenzialmente significativi siano da individuare sul potenziale impatto sulla falda profonda da cui verrà effettuato il prelievo e sui corpi idrici ricettori dello scarico delle acque reflue depurate.

Per quanto concerne il prelievo idrico, dalle valutazioni condotte dal Dott. Geologo Riccardo Casoli, si ritiene che il complesso acquifero che verrà intercettato dai nuovi pozzi abbia una potenzialità compatibile con i futuri consumi previsti.

Si può prevedere che l'aumento dei prelievi, mediante il prolungamento dei periodi di emungimento dai pozzi esistenti (di cui uno di prossima sostituzione) e anche mediante la realizzazione di un nuovo pozzo, provocherà un aumento degli abbassamenti (già indotti dai prelievi attuali) del livello piezometrico dell'acquifero multifalda sfruttato per un raggio massimo di 255 m.

L'aumento dei consumi richiesto comporterà solo localmente e temporaneamente una maggior influenza sul sistema idrogeologico profondo che però, alla luce dei dati di bacino e dei dati puntuali desunti dai monitoraggi eseguiti, risulta in grado di offrire le portate richieste.

Dal momento che la portata media richiesta in variante all'attuale concessione corrisponde a 38,1 l/s, il prelievo richiesto risulta ampiamente inferiore alla potenzialità dell'acquifero al lordo degli altri prelievi.

Il cono di depressione indotto dall'insieme dei pozzi della Tintoria Ferraris potrà comportare effetti di abbassamenti maggiori nei pozzi profondi presenti entro tale raggio (individuati presso la Tintoria Monte Mucrone e la ditta Flexo) limitatamente ai periodi di emungimento della Tintoria Ferraris.

Tali effetti potranno essere più accentuati in direzione Sud dove non sono presenti pozzi e più ridotti verso Nord dove il raggio di influenza potrà essere limitato al massimo a circa 200m.

Non sono da prevedersi effetti permanenti di depauperamento dell'acquifero.

In conclusione, sulla base delle considerazioni sopra riportate, si può affermare che gli effetti provocati dall'aumento dei prelievi richiesto sia trascurabile sia rispetto alla capacità di immagazzinamento e di ricarica delle falde profonde, sia in considerazione della riduzione dei prelievi verificatasi nell'ultimo ventennio nell'ambito dello stesso bacino idrogeologico all'interno dell'areale industriale presente a Sud di Biella.

Per quanto concerne gli scarichi idrici, si rileva tuttavia che sia la Roggia Marchesa, corpo idrico ricettore dello scarico delle acque reflue industriali depurate, che gli altri corpi idrici correnti in prossimità dello stabilimento fanno parte del Bacino del Fiume Sesia e a livello di sotto area dalla regione idrografica omogenea di riferimento del Torrente Cervo; quest'ultimo, facendo anche parte della rete di monitoraggio della qualità delle acque da parte dell'autorità competente, può venire considerato come corpo idrico di riferimento in merito al potenziale impatto sulla qualità del corpo idrico ricettore.

Dal punto di vista dell'impatto della qualità dei corpi idrici si evidenzia che l'azienda è dotata di un impianto di depurazione delle acque reflue industriali dimensionato per una portata massima di 8.000 m³/giorno e pertanto più che adeguato per il trattamento dei volumi di refluo massimo previsti e sufficiente a garantire con ampi margini di sicurezza il rispetto dei valori limite di scarico.

Non si prevedono pertanto peggioramenti nella qualità dello scarico, con una sostanziale invarianza dei valori degli inquinanti rilevati in concentrazione, stante l'attuale sovradimensionamento dell'impianto di trattamento delle acque reflue.

Si ritiene pertanto che l'impatto sul bacino idrico di riferimento, costituito dal Bacino del Fiume Sesia e a livello di sotto area dalla regione idrografica omogenea di riferimento del Torrente Cervo, sarà certamente ridotto e di dimensioni tali da non comportare variazioni significative sulla qualità dei corpi idrici di riferimento, in considerazione del ridotto impatto ponderale sulle portate complessive dei relativi bacini idrici.

Si ritiene che tale scarico possa avere eventualmente un'influenza potenzialmente significativa solo sulla Roggia Marchesa e sulla Roggia L'Arletta, per un tratto complessivo inferiore ai 15 km prima della loro confluenza del Cervo, ed esclusivamente nel periodo

compreso tra ottobre e marzo durante il quale la Roggia Marchesa non viene alimentata per l'attività di irrigazione e quindi può essere caratterizzata da una portata complessiva ridotta.

In considerazione delle valutazioni differenziali condotte in merito alla alternativa di ricollocazione dei maggiori volumi produttivi presso altri siti, si rileva che l'impatto complessivo sul bacino idrico di riferimento ricettore dei reflui sarebbe in tal caso equivalente, se non peggiore, in considerazione della necessità di dover trattare i reflui in un maggior numero di impianti di depurazione più piccoli e delocalizzati che difficilmente potrebbero portare a efficienze depurative analoghe se non a fronte della moltiplicazione dei singoli interventi di efficientamento degli impianti necessario.

Infatti anche per quanto concerne tutte le altre componenti ambientali valutate è da rilevare che concentrare i volumi produttivi in progetto esclusivamente nel sito di Benna non può che comportare complessivamente benefici ambientali, anche e soprattutto a fronte dell'impegno e degli investimenti attuati dall'impresa nel sito negli ultimi anni, che hanno reso di fatto il sito ottimale per l'insediamento ed ampliamento dei nuovi volumi produttivi richiesti, stante la capacità del sito di soddisfare tale crescita con una contestuale efficace ed efficiente mitigazione degli impatti ambientali delle attività produttive condotte.

I benefici complessivi del progetto risultano compensare ampiamente i maggiori impatti relativi agli scarichi, che possono essere potenzialmente significati esclusivamente per il tratto della Roggia Marchesa e della Roggia L'Arletta corrente dal sito fino al convogliamento nel Torrente Cervo ed esclusivamente nel periodo da ottobre a marzo nel quale la Roggia Marchesa non viene alimentata dall'ente gestore.

Non si sono poi evidenziate in alcuna altra componente ambientale significative negatività puntuali e specifiche di natura, dimensioni e rilevanza tali da rendere, a parere degli estensori del presente documento, necessaria ovvero anche solo minimamente opportuna una procedura integrale di Valutazione di Impatto Ambientale.